

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Sardi — Sella — Serra — Siacci — Simonelli — Solimbergo — Sonnino — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tasca Vittorio — Tasca Lanza — Tassi — Tegas — Tiepolo — Tittoni — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torraca — Treves — Triepi — Trompeo — Turchi.

Vaccaj — Vaccelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vischi — Visocchi — Vollaro-De Lieto Roberto.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zeppa. Toaldi — Turi.

Sono ammalati:

Capilupi.
Ercole.
Farina Luigi.
Molmenti.
Tenani.

Sono in congedo:

Alli-Maccarani — Angeloni — Anzani — Auriti.

Benedini — Bonajuto — Broccoli.

Canevaro — Cardarelli — Cavalli — Chiesa — Cittadella — Cocozza.

De Cristofaro — De Riscis Luigi — Di Balme — Dini.

Faldella.

Gallotti — Gentili.

Luchini.

Maluta — Mariotti Ruggero — Massabò — Mocenni.

Orsini-Baroni.

Pavoni — Petroni Gian Domenico — Peyrot — Ponti — Pullè.

Racchia — Ricci.

Sanvitale.

Villa.

Zucconi.

Seguito della discussione sulla mozione relativa alle officine meccaniche.

Presidente. Lasciamo le urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca: Seguito della discussione intorno alla mozione degli onorevoli Colombo, Danoo e Giampietro. La facoltà di parlare spetta ora all'onorevole Perrone di San Martino.

Perrone di San Martino. L'onorevole Colombo

ha presentato una mozione che tende a due scopi: l'uno di stabilire un inaudito privilegio in favore di alcuni industriali, l'altro di aumentare la già troppo grave tariffa doganale. Egli vuole legare le mani al Governo proprio ora che esso ha più che mai bisogno di essere libero nelle sue operazioni, e vuole inoltre aggravare maggiormente i contribuenti, che sono già schiacciati dalle imposte. E tutto questo sotto lo specioso pretesto di venire in aiuto alle classi lavoratrici.

Ma con mia grande soddisfazione ho visto che la mozione dell'onorevole Colombo non è stata accolta con molto entusiasmo, perchè i colleghi che parlarono dopo di lui, tanto quelli iscritti in favore, che quelli iscritti contro, hanno fatto molti appunti alla mozione dell'onorevole Colombo, ma nessuno l'approvò completamente.

L'onorevole Colombo accusava gli italiani di poco spirito inventivo, per cui mi scuserà se dimostrerò anch'io poco spirito inventivo e ripeterò cose già molte volte dette; ma ciò che mi consola è che anche quello che ha detto l'onorevole Colombo è stato molte volte ripetuto, e molte volte combattuto, per cui se non ci sarà spirito inventivo da parte mia non ce n'è stato neppure dalla sua parte.

L'onorevole Colombo esordì il suo discorso con due premesse quasi obbligatorie; una che egli non è un teorico, l'altra che non è un esagerato protezionista.

Ogniquale volta i protezionisti cercano di convincere il pubblico alle loro idee promettono sempre che sono uomini pratici, e che non entrano in teorie. Io mi permetterò di ricordare all'onorevole Colombo quello che una volta ha risposto il conte di Cavour ad un valente matematico ed illustre uomo, l'onorevole Menabrea. Avendo questi in una certa occasione dimostrato il suo disprezzo per le teorie economiche, il conte di Cavour si alzò dicendo che si stupiva molto che un'egregia persona come il conte Menabrea, distinto matematico e valente scienziato, avesse manifestato tanto disprezzo per le teorie economiche, teorie che aveano tanta affinità con quelle delle scienze esatte.

Ma l'onorevole Colombo, pure affermando che non entrava in teorie, ne ha messo subito avanti una, quella famosa dello sbilancio del commercio.

Quanto a non essere egli un esagerato protezionista, debbo osservare che nessun protezionista ha mai convenuto di essere esagerato; sebbene nessuno abbia mai trovato dazi abbastanza alti per soddisfare i suoi desideri. Vi sono, è vero, dei protezionisti moderati, ma in generale essi